Giornata in memoria di Albino Bernardini

Racconto liberamente ispirato al libro
“Le avventure di Grodde”
scuola Infanzia La Caletta
a.s. 2024/2025

Ma perché tanta gente ha paura di una volpe?

Questa è la storia di Francesco, un bambino della Caletta, nato tanti anni fa, che amava tantissimo gli animali.

Casa sua era sempre un rifugio per tanti animali che avevano bisogno di cure: un gattino, un cagnolino, un maialino e perfino un corvo e un falco erano suoi amici e vivano nel suo giardino. Il babbo e i suoi amici, che erano pastori, sapevano di questo suo amore e gli portavano spesso piccoli cuccioli da accudire.

Una volta, un amico di suo padre, gli porto un cucciolo di volpe cosi piccolino che ci stava in un pugno.

Francesco se ne prese subito cura e la chiamò Grodde.

Grodde cresceva felice circondata dai suoi amici animali e coccolata da Francesco.

Ma non a tutti piaceva la volpe, molti ne avevano paura e si nascondevano in casa quando Grodde passeggiava per le strade.

Solo i bambini non ne avevano paura.

Grodde andava tutti i giorni a trovarli a scuola e la collaboratrice Basilia aveva sempre per lui un pezzettino di pane tenuto da parte.

Un giorno il sindaco con alcuni uomini, decisero che Grodde dovesse andasse via in una riserva per animali, e decisero di andare a casa di Francesco per prenderla e portarla lontano.

Grodde sentì il bando dagli altoparlanti mentre Francesco non era in casa e iniziò a correre disperata nel giardino.

Le vennero alla mente un sacco di brutti pensieri: già immaginava il sindaco che si affacciava al giardino con dietro tanti uomini armati di bastoni.

<< Che faccio? Che faccio?>> ripeteva terrorizzata, <<non c'è tempo da perdere!>>.

Si guardò intorno, e vide in alto un grosso buco nel muro che certamente lo avrebbe portato in salvo in qualche casa o cortile del vicinato. Ma da sola non ci sarebbe mai arrivata!

Si rivolse al Corvo e al Falco: <<Sentite per favore potreste darmi una mano? Avete sentito il bando?>>

<< Ma certamente! Micca abbiamo le orecchie per finta>> dissero i due.

<< Certo che ti diamo una mano! Anzi un'ala! Su via, vieni qui, mettiti sulle nostre spalle, ti daremo una spinta>>.

Quando finalmente dopo vari tentativi Grodde si trovò lassù, si girò e li saluto per ringraziarli.

Quando Francesco torno a casa, cerco Grodde per nasconderla, ma non la trovò e la chiamava <<Grodde, Grodde dove sei? Vieni che ti nascondo…>>

<< Ehi, calmati!>> lo interruppe il Corvo, <<Sta buono!>> disse Falco, << La tua Grodde non c'è. È andata via!>>

Non avevano neppure finito di parlare, che si incominciò a sentire un brusio dalla strada, prima lieve, in lontananza, poi sempre più forte e persistente, fino a quando non si cominciarono a capire le voci concitate delle persone che si avvicinavano velocemente.

‘TOC, TOC, BUUM, BUUM!’ <<ziu Antoni aprite! Sono il sindaco!>>

Francesco, spalancò la porta e si trovò di fronte una marea di uomini armati di bastoni e di reti.

<<Che cosa volete?>> chiese Francesco un po’ impaurito.

<< È tutto il giorno che cerchiamo la volpe! Ma non riusciamo a trovarla! Abbiamo cercato in tutto il paese. Sono stato anche scuola per ordinare che i bambini non escano fino a quando non l’avremo trovata e mi hanno detto che tu forse l’hai messa nella bisaccia!>>

Ma Francesco subito raccontò che la volpe era andata via.

Il sindaco volle controllare nella casetta di Falco e di Corvo che volarono spaventati su un ramo di un albero in giardino.

<< Ohi voi lassù! Sentite>> intimo il sindaco <<È vero che la volpe non c'è?>>,

<< Ma certamente, vedete in terra, c'è ancora il pelo che ha perso fuggendo e vi assicuriamo che è già ormai lontana>>.

<<Benissimo>> esclamò il sindaco, e rivolto alle guardie disse << Andate dal banditore e dite che smetta di fare il bando, e annunci che la volpe non tornerà più>>.

«Ho pensato che il finale lo inventiate voi, mettendo in moto la vostra fantasia, che non è certo meno della mia».

Grazie maestro Albino.